

Comunicato stampa

Martedì 5 maggio presso la sede dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) a L'Aquila, la Facoltà di Architettura di Pescara e la Facoltà di Ingegneria de L'Aquila hanno organizzato congiuntamente un primo incontro di studio " *Le università per la ricostruzione*" sul ruolo che il sistema universitario può assumere nei processi di ricostruzione post-terremoto. All'incontro, presieduto dai presidi Alberto Clementi e Pierugo Foscolo, hanno partecipato il vicepresidente del CUN, i presidi o loro delegati in rappresentanza di due politecnici, 13 facoltà di architettura, 4 facoltà di ingegneria e una facoltà di geologia. Tutti hanno generosamente offerto la loro piena disponibilità a contribuire alle attività della ricostruzione in Abruzzo, cogliendo l'occasione per rilanciare una riflessione complessiva sul sistema Paese e sulle necessità di riformare urgentemente le politiche di intervento sul territorio per migliorare i suoi profili di sicurezza contro i rischi sismici e idrogeologici.

Dall'incontro è emerso un impegno comune a coordinare in modo stabile le attività delle singole università, estendendo le soluzioni già sperimentate con ReLuis (la rete dei laboratori per l'ingegneria sismica a servizio della protezione civile) alle strategie della ricostruzione mirate allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di integrare sul territorio i diversi saperi, competenze e linee di intervento necessarie per far fronte alla complessità delle politiche di programmazione.

L'importanza decisiva del protagonismo delle società e delle istituzioni locali è stata ribadita anche dal Seminario nazionale " *Idee per la ricostruzione delle città. Università e imprese a confronto*" che si è tenuto subito dopo, nel pomeriggio, presso la stessa sede ANCE. Nel corso del seminario (al quale erano presenti tra gli altri anche Gaetano Fontana e Paolo Buzzetti, rispettivamente direttore e presidente dell'ANCE nazionale, Pierluigi Properzi dell'Università de L'Aquila ed Enzo Siviero vicepresidente del CUN) sono state analizzate le esperienze del Belice, dell'Irpinia, dell'Umbria e del Friuli al fine di impostare nel modo più efficace il modello di azione per l'Abruzzo.

Il seminario è stato occasione per manifestare la piena convergenza del mondo delle università, delle imprese ANCE, degli ordini professionali (architetti, ingegneri e geologi rappresentativi sia del livello regionale che provinciale dell'Aquila) e del governo regionale, nella prospettiva di un rafforzamento del sistema Abruzzo e del suo protagonismo nelle politiche della ricostruzione che dovranno trovare nel territorio locale il contesto primario di riferimento.

Dal seminario e dall'incontro precedente è nata l'idea di una piattaforma comune di iniziative di livello nazionale e locale da promuovere in tempi stretti a favore dei territori colpiti dal sisma, coniugando la rapidità del processo in atto con la volontà delle amministrazioni, della università e degli operatori locali di procedere insieme nella predisposizione dei progetti e degli interventi. La conclusione dei lavori è stata affidata a Giovanni Chiodi, Presidente della Giunta Regionale abruzzese, che ha sottolineato l'urgenza di passare dalla riflessione alla progettualità delle proposte da parte dei soggetti intervenuti al seminario.